

La fotografia

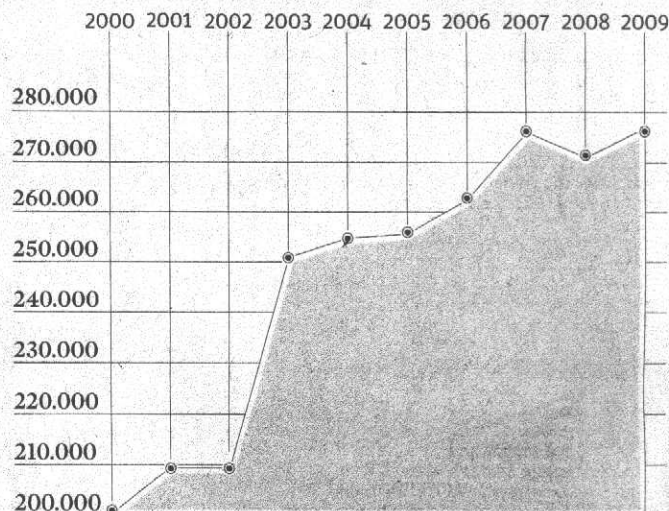
Il numero di iscritti all'Enpals suddivisi per categoria di appartenenza - Dati aggiornati al 31 dicembre 2009

Settori	2008	2009(*)	%
Cinema	68.942	77.533	+12,4
Musica	58.366	53.067	-9,0
Teatro	23.279	23.441	+0,7
Radio televisione	26.239	25.917	-1,2
Intrattenimenti vari e spettacoli polivalenti	49.761	47.229	-5,0
Impianti sportivi	24.627	27.987	+13,6
Varie	21.121	22.036	+4,3
TOTALE	272.335	277.210	+1,8

(*) dati provvisori

Dieci anni di crescita

Il trend del numero totale di artisti e lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals dal 2000 a oggi



Fonte: Enpals

La bozza di riordino. Che cosa prevede l'ipotesi di legge sul settore

Previdenza, fisco e tutele nella proposta di riforma

Cambiare gli attuali meccanismi di calcolo previdenziale, introdurre agevolazioni fiscali ed estendere a una platea più ampia le tutele assistenziali. Sono questi gli obiettivi della proposta di legge che punta a riformare il settore dello spettacolo.

A presentarla è stata la XI commissione permanente (lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati, sulla base di un testo che unisce le proposte degli onorevoli Teresa Bellanova (Pd), Fiorella Ceccacci Rubino (Pdl), Antonio Borghesi (Idv) e Teresio Delfino (Udc). «Oggi - spiega Fiorella Ceccacci Rubino - assistiamo al paradosso che un artista potrebbe vedere perduti tutti i suoi soldi per due meccanismi diabolici su cui è arrivato il momento di intervenire. Il primo è quello che riconosce il trattamento pensionisti-

co solo se l'artista raggiunge un minimo di 120 giornate di effettiva contribuzione l'anno; il secondo è che la contribuzione effettivamente liquidata non sarà interamente fruttifera perché la retribuzione pensionabile massima che l'Enpals riconosce al lavoratore è calcolata fino a un determinato massimale stabilito per legge». Questo significa che anche quando si è maturato un numero di giornate sufficienti, viene erogata una pensione che non corrisponde mai a quanto effettivamente versato.

La proposta estende anche alcune tutele finora mancanti ai lavoratori autonomi iscritti all'ente, come l'indennità di disoccupazione, di maternità e dell'assicurazione contro gli infortuni. «L'Enpals importa nel comparto del lavoro autonomo un modello caratteristico del lavoro di-

pendente - spiega Giovanni Scoz, dottore commercialista e docente di diritto e legislazione dello spettacolo all'accademia Teatro alla Scala di Milano -, ma non considera che gli iscritti sono in maggioranza autonomi».

Se la bozza in discussione diventasse legge, gli iscritti Enpals avrebbero la possibilità di liquidare volontariamente i contributi previdenziali per raggiungere le giornate lavorative minime annue necessarie per la maturazione del trattamento pensionistico. Al raggiungimento del minimo contribuirebbero, tra l'altro, anche le giornate di prova.

«Il progetto - afferma Scoz - introduce anche la cumulabilità e la ricongiunzione dei contributi versati a diversi enti, e inoltre estenderebbe la possibilità di iscrizione all'Enpals

anche a modelle, fotomodelle e indossatrici, oltre al foglio di ingaggio, ossia una sorta di contratto standard che uniforma gli elementi caratteristici della prestazione».

È prevista, con decreti ministeriali che dovranno essere emanati, la possibilità di favorire una migliore equiparazione delle basi imponibile ai fini fiscali e ai fini previdenziali, e in futuro sarà possibile dedurre alcune spese (purché documentate e imprescindibili per l'esercizio della propria attività).

Oltre alle novità in materia fiscale e previdenziale, illustra Scoz, «la proposta in discussione in questi giorni introduce il registro dei lavoratori (che servirà a certificare la professionalità degli artisti) al quale sarà consentito l'accesso dopo due annualità contributive (cioè dopo 240 giornate di attività) oppure per chi ha conseguito titoli rilasciati dai conservatori e dagli istituti privati autorizzati alla formazione artistica o professionale».

Fr.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA